

Dipartimento di Prevenzione  
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
U.O.S. Epidemiologia e Profilassi delle Malattie Infettive

## LA SCABBIA

La scabbia è una malattia della pelle, contagiosa, trasmessa da persona a persona tramite il contatto fisico diretto (cute-cute), ovvero in seguito a contatti prolungati tra cute e cute, o cute e mucose, o attraverso oggetti personali come lenzuola e/o vestiti.

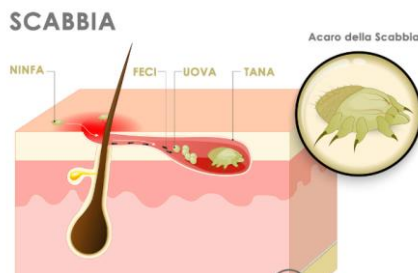
La scabbia è **diffusa in tutto il mondo** e può interessare persone di tutte le etnie e classi sociali. L'infezione si può diffondere facilmente nelle comunità chiuse (famiglia, scuola, case di riposo).

### FATTORI DI RISCHIO E TRASMISSIONE

Il **fattore di rischio principale** è rappresentato dal contatto diretto, come avviene specialmente all'interno della famiglia, tra persone che condividono lo stesso letto, e in tutte le condizioni di affollamento come nelle scuole, nei centri di accoglienza, nelle caserme e nelle case di riposo.

*Sarcoptes scabiei* (variante *hominis*) è il nome dell'acaro che provoca la scabbia, un parassita umano obbligato, che non è in grado di sopravvivere (massimo 1-2 giorni) al di fuori del suo ospite naturale, l'uomo.

L'acaro femmina, dopo essere stato fecondata sulla superficie cutanea, scava dei cunicoli nello strato più superficiale della pelle e vi depone le sue uova per un periodo di tempo di circa 21 giorni, corrispondente al periodo di vita del parassita.



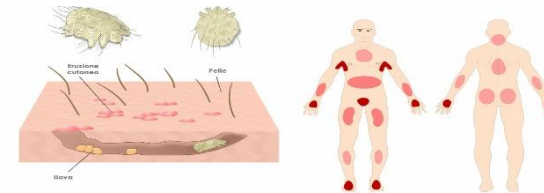
La **trasmissione avviene per contatto**, e il periodo d'incubazione nei soggetti immunocompetenti, tempo di comparsa dei sintomi, al massimo 6 settimane. Poiché l'acaro è molto debole al di fuori del suo ospite umano, il contagio attraverso i vestiti o la biancheria è l'altra possibilità di contagio.

Dipartimento di Prevenzione  
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
U.O.S. Epidemiologia e Profilassi delle Malattie Infettive

## SEGNI E SINTOMI

La sintomatologia in genere si presenta **entro 2-6 settimane dall'infestazione** (1-4 giorni in caso di un nuovo contagio). Il principale sintomo della scabbia è il prurito intenso prevalentemente notturno, che inizialmente può essere localizzato tra le dita delle mani e ai glutei, per poi divenire diffuso. Oltre al prurito ci sono alterazioni della pelle quali piccole bollicine (papule), cunicoli, piccole raccolte di pus (pustole), noduli e lesioni da grattamento.

La **lesione cutanea** che si osserva soltanto nella scabbia è il cunicolo, ovvero una sottile lesione lineare rilevata, di colore rosso-brunastro, a decorso tortuoso, lunga qualche millimetro, che corrisponde al percorso scavato dall'acaro femmina nella cute per deporre le uova. Si vedono maggiormente a livello degli spazi tra le dita delle mani e dei piedi, sulla superficie flessoria dei polsi e dei gomiti, in regione ascellare, glutea e genitale.



## DIAGNOSI E TERAPIA

*I genitori, gli insegnanti o chiunque noti a livello della cute di una persona una delle lesioni descritte deve farlo visitare dal MMG/PLS oppure da un medico specialista (dermatologo), che riconosciuta la patologia prescriverà la terapia adeguata.*

La diagnosi si fa attraverso una visita che può essere eseguita ad occhio nudo oppure attraverso l'utilizzo di una lente d'ingrandimento (**dermatoscopia**).

Il trattamento consiste nell'uso di specifiche creme (es. permetrina crema al 5%) in grado di uccidere l'acaro e che devono essere applicate su tutto il corpo seguendo le indicazioni fornite dal medico. La crema va applicata su tutto il corpo, prestando particolare attenzione agli spazi interdigitali delle mani e dei piedi. Dopo 8-12 ore, la crema può essere rimossa con un bagno o una doccia. Per aumentare le possibilità di guarigione, è consigliabile una seconda applicazione a distanza di 7 giorni dalla prima.

*Il trattamento, al fine di interrompere il diffondersi della malattia e a scopo di prevenzione, deve essere proposto ai membri sani del nucleo familiare/scuola/casa di riposo.*

Dipartimento di Prevenzione  
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
U.O.S. Epidemiologia e Profilassi delle Malattie Infettive

## PREVENZIONE

La scabbia si previene mediante l'isolamento della persona malata per il tempo necessario per effettuare la terapia e l'inizio immediato delle cure mediche.

*La riammissione a scuola o in altre comunità può avvenire dopo aver effettuato la terapia prescritta e dopo visita medica (MMG/PLS e/o Specialista).*



### Provvedimenti nei confronti di conviventi o contatti

1. **Ricerca di altri casi** tra i familiari, conviventi o persone che abbiano avuto contatto cute a cute con il caso, con visita dal proprio MMG/PLS e/o Specialista dermatologo.
2. **Trattamento**, tutti i membri della famiglia e le altre persone che abbiano avuto contatto prolungato pelle-pelle con i casi sospetti e confermati devono effettuare trattamento per profilassi simultaneo per evitare un possibile nuovo contagio
3. **Sorveglianza a lungo termine**, è indispensabile per eradicare la scabbia: tutti i nuovi pazienti e il personale devono essere sottoposti a screening e a trattamento per le condizioni cutanee che suggeriscono la presenza di scabbia.

### Provvedimenti in ambito domestico

- pulire e passare l'aspirapolvere o spazzare le stanze dopo che una persona malata di scabbia vi è entrata, soprattutto per le persone con scabbia crostosa (il sacchetto dell'aspirapolvere va immediatamente gettato)
- disinfettare materassi e ambienti domestici con strumenti a getto di vapore
- **trattare le lenzuola, la biancheria, gli asciugamani e/o abiti usati con cicli di lavaggio a 60°-90° nelle comuni lavatrici.** Gli indumenti non lavabili ad alte temperature e/o il materasso possono essere chiusi in buste di plastica per 14-21 giorni e tenute esposte al sole, al fine di far aumentare la temperatura (uccide l'acaro) all'interno dell'involucro. Spesso viene consigliato di ripetere il lavaggio dell'ambiente a distanza di 7 giorni, per agire su possibili uova rimaste vive.

Dipartimento di Prevenzione  
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
U.O.S. Epidemiologia e Profilassi delle Malattie Infettive



### Provvedimenti in ambito scolastico/istituzionale

- l'acaro della scabbia sopravvive solo poco tempo nell'ambiente e sulle superfici, quindi gli interventi di normale pulizia e sanificazione che si eseguono normalmente sono sufficienti a escludere al momento il rischio di trasmissione. Pertanto le stanze utilizzate dal caso con scabbia devono essere accuratamente pulite dopo l'uso,
- la disinfestazione ambientale con l'uso di spray pesticidi o nebbie generalmente non è indispensabile,
- non sono giustificati interventi straordinari, come la chiusura dell'edificio scolastico
- per l'ambiente in generale è indispensabile una accurata pulizia dei locali e degli arredi con i comuni detergenti e/o disinfettanti già in uso nelle procedure di pulizia della scuola, intensificando l'intervento lì dove necessario,
- **trattare le lenzuola, la biancheria, gli asciugamani e/o abiti usati con cicli di lavaggio a 60°-90° nelle comuni lavatrici.** Gli indumenti non lavabili ad alte temperature e/o il materasso possono essere chiusi in buste di plastica per 14-21 giorni e tenute esposte al sole, al fine di far aumentare la temperatura (uccide l'acaro) all'interno dell'involucro. Spesso viene consigliato di ripetere il lavaggio dell'ambiente a distanza di 7 giorni, per agire su possibili uova rimaste vive.

**Redatto da:** M.C. Carrozzo (assistente sanitario- SISP), S. Simoncini (Medico di Medicina dei Servizi) e S. Renzi (Referente per il Piano Aziendale Prevenzione PL11 – Malattie Infettive)